

GIÀ STANZIATI 21 MILIONI MA IL PROGETTO È BLOCCATO: MANCA LA NOMINA DEL COMITATO CHE SCRIVERÀ LO STATUTO

Intelligenza artificiale, è stallo il polo paralizzato dal governo

Ma Torino non sta ferma: il Politecnico sigla uno storico accordo con il gigante giapponese Sony

I3A, il centro italiano dell'intelligenza artificiale con sede a Torino, il polo che avrebbe dovuto guidare e coordinare le diverse attività di ricerca in questo campo a livello nazionale? Più di un anno dopo l'annuncio da parte del governo (era il settembre del 2020) tutta la partita è ancora in stallo. Manca una nomina; essenziale però. Il territorio, però, nel frattempo si muove come dimostra la partnership siglata dal Politecnico con Sony.

DIPACO, LUISE E MOLINO — PAGINE 40-41

Intelligenza dimenticata

Annunciato oltre un anno fa, è stallo sul polo hi-tech che dovrebbe sorgere a Torino
Già stanziati 21 milioni, ma il progetto sponsorizzato dal M5S rischia di naufragare

LEONARDO DIPACO
CLAUDIA LUISE

Ricordate I3A, il centro italiano dell'intelligenza artificiale con sede a Torino, il polo che avrebbe dovuto guidare e coordinare le diverse attività di ricerca in questo campo a livello nazionale? Più di un anno dopo l'annuncio da parte del governo (era il settembre del 2020) tutta la partita è ancora in stallo. Nonostante la legge preveda un centro nazionale per l'Intelligenza artificiale – per automotive e

aerospazio – con quartier generale a Torino manca ancora un fondamentale passaggio burocratico che ne certifichi l'esistenza. Al ministe-

ro delle Finanze spetta il fondamentale compito di nominare un comitato, una squadra che scriva lo statuto del polo tecnologico. Solo a quel punto, statuto alla mano, si può affermare l'esistenza del centro nazionale per l'intelligenza artificiale.

Il punto è che questo documento era atteso per la fine di luglio ma a distanza di sei mesi non si è mosso nulla, tutto bloccato. Ad alimentare la sensazione che il progetto si sia arenato in maniera irrecuperabile c'è pure il Programma Strategico per l'intelligenza artificiale 2022-2024 presentato dal governo alla fine di novembre. In questa nuova strategia non si fa alcun riferimento alla città di Torino. Anzi-

ché individuare una sede

centrale e diversi hub sparsi per il territorio si è preferito optare per una rete con un "ecosistema dell'innovazione" utilizzando soprattutto i fondi del Pnrr, dove è contemplato un partenariato di ricerca dedicato all'intelligenza artificiale.

Nato come progetto con una forte connotazione pentastellata, quella dell'asse Conte-Appendino, il rischio



è che alla luce dei cambiamenti politici fra Torino e Roma il territorio abbia per-

so la spinta istituzionale necessaria per continuare a bussare al Mef e pretendere la nomina del comitato che scriva lo statuto. Dal Comune, per esempio, liquidano in fretta la questione: «Non abbiamo ancora avuto tempo di approfondire il dossier nel passaggio di consegne con la vecchia giunta» fanno sapere dall'assessorato con deleghe all'**Innovazione** guidato da Chiara Foglietta.

Un paradosso ancora maggiore se si pensa che i fondi

necessari, 21 milioni, ci sono e sono stati stanziati in precedenti leggi di Bilancio. Quindi il budget non è un problema e non è legato al Pnrr. In passato, indiscrezioni raccontano che a remare contro fosse il ministero dell'Università e della Ricerca, che avrebbe preferito coinvolgere Cnr tagliando fuori Torino. Ora, fanno sapere fonti interne, si è passati a un atteggiamento meno contrario ma assolutamente non proattivo e il

collo di bottiglia è diventato il Mef dove la sottosegretaria è proprio Laura Castelli che in passato aveva sempre dato ampie rassicurazioni sulla realizzazione del progetto. «È tutto fermo, aspettiamo la nomina del comitato», conferma l'assessore regionale allo Sviluppo delle attività produttive, Andrea Tronzano, tra i sostenitori di I3A. E aspetta di sapere che ne sarà anche don Luca Peyron, che aveva lanciato l'idea della candidatura ed è sempre stato in prima linea nel sostenerne l'importanza.

Il tempo stringe, anche perché nel corso del 2022 usciranno i primi bandi regionali per l'intelligenza artificiale con i fondi del Pnrr. Ma senza partire tra i primi nella corsa ai fondi sull'AI, Torino e il Piemonte rischiano di rimanere impantinati nelle retrovie. «Se ci fosse il Centro di Torino anche l'uso di questi fondi – è il ragionamento che fanno persone vicine al dossier – potreb-

be essere più efficace e incisivo invece di rischiare di essere vanificati in mille rivoli diversi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21

I milioni destinati alla creazione del Centro nazionale per l'intelligenza artificiale

80

I milioni annunciati all'inizio dal governo prima che il progetto venisse ridimensionato

6

I miliardi del Pnrr dedicati alla ricerca in tecnologie strategiche come l'AI
